



COMUNE DI GEROLA ALTA
(PROVINCIA DI SONDRIO)

Piano di Governo del Territorio



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(D.lgs. 152/2006, L.R. 12/2005)

Allegati al Rapporto Ambientale

ALLEGATO 3 – OSSERVAZIONI, CONTRIBUTI, PARERI

Studio Geo3

Via Alberto De Simoni, 11 Tel. 0342212400

23100 Sondrio studiogeo3@fastwebnet.it

Montana S.p.A.

Via Angelo Fumagalli 6

20143 Milano

Sondrio-Palermo-

Cagliari-Ostuni

Tel. +39 02.54118173

Fax +39 02.54129890

www.montanambiente.com

P.Iva

10414270156

Cap.

200.000,00 €

Soc.





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Sondrio

23100 SONDRIO - Via Stelvio, 35/A
Tel. 0342/1832.11-1832.433-1832.120
Fax 0342/1832.500
e-mail: Sondrio@arpalombardia.it

COMUNE DI GEROLA ALTA
13 GEN. 2010
6-38

Spett.le Comune di Gerola Alta
Autorità procedente e
Autorità competente per la VAS
Via Pietro de Mazzi, 11
23010 Gerola Alta

Prof. n. 2198/VD

Sondrio, li 11/01/2010

Oggetto: **Considerazioni ed Indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).**

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica applicata al Documento di Piano (DdP) dei PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005, rappresenta un passaggio fondamentale nella ricerca di una pianificazione territoriale sostenibile.

La VAS si configura come un processo di valutazione della sostenibilità del DdP, che deve integrarsi nel processo pianificatorio fin dal suo inizio, diventarne parte integrante e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte (D.G.R. 1681/2005). Il processo è continuo, inizia contestualmente all'avvio della redazione del PGT e procede parallelamente a tutte le fasi di stesura dello stesso. Ciò è fondamentale per raggiungere le finalità preposte dall'art. 4 della LR. 12/2005, in attuazione della direttiva 2001/42/CEE, ovvero la valutazione ambientale degli effetti derivanti dalla realizzazione del PGT, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. Pertanto, come previsto dal comma 2 dell'art. 4 della LR 12/2005, "la valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione".

Riferimenti Normativi e Procedurali:

- D.C.R. n. 351 del 13/03/2007 contenente: "Indirizzi generali per la VAS di piani e programmi";
- D.G.R. 8/6053 del 5 dicembre 2007 "Partecipazioni delle ASL e di ARPA Lombardia ai procedimenti di approvazione dei piani di governo del territorio - Indirizzi operativi" che illustra i possibili contributi di ARPA Lombardia e ASL nelle varie fasi di costruzione e attuazione dei PGT e sottolinea la necessità di un dialogo costruttivo e propositivo tra comuni, ARPA Lombardia e ASL (ulteriori informazioni per ARPA su: <http://ita.arpalombardia.it/ita/settori/vas/index.asp>)
- D.G.R. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi" che definisce le procedure di VAS per differenti tipologie di Piani e Programmi, (ulteriori informazioni possono essere reperite su: www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/), individuando ARPA Lombardia fra i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo.

In tale veste ARPA Lombardia collabora con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS fornendo un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale della pianificazione, grazie alla esperienza maturata in materia di VAS e alla conoscenza puntuale delle criticità e potenzialità del territorio lombardo.

A tal fine si riportano di seguito alcune considerazioni metodologiche per il corretto svolgimento del processo di VAS ed alcuni aspetti ambientali fondamentali al fine di una corretta e sostenibile pianificazione territoriale.

Considerazioni metodologiche: il documento di scoping

E' indispensabile che nel documento di scoping vengano trattati i seguenti aspetti (DGR 6420/2007, allegato 1, punto 6.4).

Definizione dell'ambito di influenza del Piano

In accordo con quanto esplicitato dalle Linee Guida Enplan (<http://www.interreg-enplan.org/sperimenta.htm>), per la definizione dell'ambito di influenza del Piano, nel documento di scoping dovrebbero essere considerate le seguenti tematiche:

Costruzione del quadro pianificatorio e programmatico:

- analisi dell'influenza su altri P/P o della dipendenza da altri P/P;
- quadro strutturato degli obiettivi ambientali e delle decisioni presenti nei P/P che interessano l'area o il settore.

Analisi di contesto:

- aspetti ambientali chiave: sfide, potenzialità, sensibilità e criticità dell'ambito del P/P;
- aspetti socio-economici determinanti;
- aspetti territoriali chiave.

Identificazione dell'ambito spazio temporale del P/P:

- definizione della scala di lavoro, delimitazione spazio-temporale dell'area interessata;
- identificazione delle possibili tipologie di intervento e degli effetti cumulativi, sinergici e/o impatti significativi sulla salute umana e sull'ecosistema.

Identificazione dei soggetti da coinvolgere:

- Stato, Regioni, Province, Comuni;
- altri enti territorialmente competenti;
- autorità competenti in materia ambientale;
- eventuali altri soggetti.

Per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito territoriale più ampio di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche dei fattori esterni e, viceversa, le scelte del Comune possono determinare effetti ambientali sul territorio al di fuori dei confini comunali.

Si ritiene opportuno esplicitare già nella fase di scoping gli indicatori (e le relative fonti) con cui si intende costruire il quadro conoscitivo territoriale/ambientale.

Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

E' indispensabile definire in modo esaustivo l'elenco delle **componenti ambientali** che verranno analizzate e, tra queste, mettere in luce quelle più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo significativo dagli effetti prodotti dal Piano. Si ritiene utile condurre, già all'interno del documento di scoping, un'analisi di tali componenti, al fine di esplicitare, già dalle prime fasi di elaborazione del Piano, le criticità e le opportunità del territorio comunale.

E' importante che tra i contenuti del Rapporto Ambientale proposti nel documento di scoping, siano inclusi il **monitoraggio** e le **alternative**. In particolare si suggerisce di prevedere diverse alternative per gli interventi più significativi previsti dal piano, quali gli ambiti di trasformazione e le nuove infrastrutture per la mobilità, e che siano comparati gli effetti ambientali prodotti da tali alternative al fine di individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di Piano. La scelta di una determinata alternativa deve essere adeguatamente motivata (punto h) comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 h) allegato 1 DGR 6420/2007).

Si ricorda inoltre di predisporre una **carta dei vincoli ambientali** (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, aree di danno delle aziende RIR, fasce di rispetto dei pozzi, degli elettrodotti e dei cimiteri, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo anche il territorio dei Comuni limitrofi.

Verifica delle eventuali interferenze del Piano con la rete Natura 2000

E' indispensabile verificare se il Piano avrà delle interferenze con gli habitat e le specie delle aree della rete Natura 2000 (SIC e ZPS), consultando se necessario l'Ente gestore dell'area, e definire di conseguenza all'interno del documento di scoping la necessità di avviare la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE.

Aspetti di carattere ambientale da considerare ai fini di una corretta pianificazione

Una efficace analisi delle **criticità** e delle **potenzialità** del territorio, delle previsioni dei Piani settoriali di interesse, oltre alla identificazione dei vincoli ambientali esistenti sul territorio, costituiscono un supporto fondamentale per una pianificazione sostenibile.

A tal proposito si elencano di seguito gli elementi essenziali da considerare fin dalle prime fasi del processo di pianificazione.

Criticità

- Elevato consumo di suolo;
- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (in particolare dello studio della componente geologica devono essere considerate e cartografate le classi di fattibilità);

- Disponibilità idrica e sistema di adduzione;
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo;
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Interferenza con il reticolo idrico superficiale (principale e minore) e con le relative fasce di rispetto;
- Problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- Problematiche relative alla qualità dell'aria;
- Problematiche legate al traffico stradale (rumore e aria);
- Problematiche legate a ferrovia (rumore);
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, rumore, odori, traffico indotto);
- Presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune);
- Presenza di allevamenti e aree destinate allo spandimento di fanghi e reflui zootecnici;
- Presenza di siti contaminati;
- Presenza di aree dismesse (suolo);
- Presenza di cave attive, cave da ripristinare o cave future (impatti su aria, rumore e traffico indotto);
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (impatti su odore, aria, rumore, traffico indotto);
- Interferenza con aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Interferenze con la rete ecologica di livello regionale (RER), provinciale (definita dal PTCP) e locale;
- Interferenza con aree soggette a vincolo paesistico (D.Lgs. 42/2004);
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti;
- Presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo;
- Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata;
- Presenza di aree ad elevata concentrazione di radon.

Potenzialità

- Tutela e valorizzazione delle aree di rilevanza paesistica e naturale (aree protette, SIC e ZPS, rete ecologica);
- Salvaguardia della qualità agronomica dei suoli (*Land capability*);
- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale.

Si ricorda che mediante il PGT possono essere proposte ed attivate **politiche di sostenibilità ambientale** (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione e incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire).

Sistema vincolistico

- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Fasce PAI;
- Classi di fattibilità geologica;
- Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, allevamenti, cimiteri, strade, ecc..);
- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua;
- Aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Rete ecologica;
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare;
- Presenza di elettrodotti, sistemi di telecomunicazione e radio-televisione, gasdotti e oleodotti.

Si riportano infine gli **strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali** da tenere in considerazione ai fini di una corretta pianificazione:

- Piani sovracomunali (PTR – PTCP – PTC di parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;
- Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante;
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano di illuminazione;
- Piano cimiteriale;
- Piano urbano del traffico;
- Piano urbano della mobilità;
- Reticolo idrico minore;
- Piani di utilizzazione agronomica (PUA) – Piani di utilizzazione agronomica semplificati (PUAS).

- Piano d'azione Montagna

Indicazioni per l'elaborazione del Rapporto Ambientale

A completamento delle informazioni sopra riportate si ricorda che il Rapporto Ambientale deve essere elaborato secondo quanto previsto dalla D.G.R. 6420/2007, punto 6.4. In tal modo possono essere considerati tutti gli aspetti utili ai fini di una corretta pianificazione ed effettuate, in modo completo, le relative valutazioni. Si ricorda che il Rapporto Ambientale deve anche dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo del PGT il Piano fornisce concrete risposte all'obiettivo prioritario di minimizzazione del consumo di suolo. Si sottolinea la necessità di limitare il consumo di suolo "libero" a reali esigenze insediative e di evitare la frammentazione; conseguentemente è necessario effettuare una indagine sul sistema socio-economico e demografico, al fine di valutare la coerenza tra la crescita della popolazione prevista e il numero ed estensione degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale proposti dal Piano. Dovrà anche essere effettuata una analisi sul sistema produttivo/commerciale (d.g.r. n. 8/5913/2007) e quantificate le superfici previste dal vigente PRG non ancora attuate, ciò al fine di giustificare la reale necessità di prevedere nuovi AT produttivi e commerciali.

Il **dimensionamento del Piano** deve poi essere preceduto dalla verifica della attuazione del PRG vigente e deve considerare, oltre ai trend demografico dei prossimi anni ed alla attuale disponibilità di edifici e di stanze, il numero di stanze non occupate ed i motivi dell'inutilizzo, in modo da giustificare la reale esigenza di creare nuovi AT residenziali.

Per la definizione del **quadro conoscitivo** da inserire nel Rapporto Ambientale/Documento di Piano, si fa presente che ARPA Lombardia:

- ha previsto un cd rom contenente dati ambientali, a corredo del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2007 (attualmente on-line sul sito internet www.arpalombardia.it) - e che provvederà nel mese di ottobre 2009 a pubblicare il nuovo RSA 2008 con l'aggiornamento dei dati attualmente sul sito;
- ha selezionato un set di indicatori di contesto e monitoraggio, attualmente in fase di sperimentazione, che, previo contatto con questo Dipartimento, potranno essere utilizzati per la costruzione del quadro conoscitivo ed il successivo monitoraggio.

In merito al **sistema di monitoraggio** si ricorda che il suo obiettivo è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

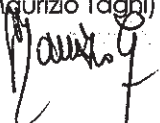
- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione delle unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e *reporting* ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18 - D.Lgs 4/2008, il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

Con la speranza di avervi fornito un primo utile contributo e in attesa dei prossimi momenti di confronto, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Maurizio Tagni)



Il Direttore
(Dott.ssa Teresa Magnani)



Il Responsabile dell'istruttoria:

Arch. Dino Valmadre - tel. 0342/ 1832.529 e-mail: d.valmadre@arpalombardia.it





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA

20123 Milano - Via De Amicis, 11

Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430

e-mail: sba-lom@beniculturali.it

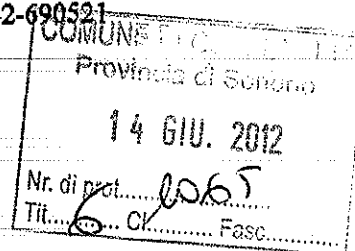
Codice Fiscale 80129030153



SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHEOLOGICI

Milano, 16.06.2012

Comune di Gerola Alta
Via P. De mazzi
23010 Gerola Alta
Fax 0342-690521



al presente fax non
seguirà l'originale
(art. 6, 2°c, L. 30.12.1991 n. 412
art. 38, 43, 71, 72 DPR 445/00)

Prot. N. 0007567	del 14.6.12
Ch. 34.19.01	Fasc. 12

Allegati

Oggetto: GEROLA ALTA (SO) – Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Governo Comunale. Prima seduta, 15 giugno 2012, h 11.00.

In merito alla procedura in epigrafo relativa alla prima conferenza VAS del Piano Territoriale di Governo Comunale (vs. prot. 944 del 28.05.2012), e alle eventuali successive, si segnala:

- che nel territorio comunale risultano notizie di ritrovamenti archeologici non posizionabili con precisione;
- che ai fini della tutela archeologica di competenza ai sensi del D. Lgs 42/2004 questo ufficio chiede di immettere nel piano delle regole la prescrizione che:
“nell’ambito del territorio comunale all’interno dell’area del centro storico e dei nuclei di antica formazione e all’interno e in prossimità di chiese ed edifici storici isolati, qualora gli interventi edilizi di qualunque genere comportino scavo, di far eseguire una valutazione del rischio archeologico in sede di progetto preliminare anche nel caso di lavori privati, come già previsto dal Piano del Territorio della Provincia che è in vigore a far tempo dalla sua pubblicazione, avvenuta sul BURL serie Inserzioni e concorsi n 14 del 7.4.2010”.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa R. Poggiani Keller)

MGR/mgr



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA

20123 Milano - Via De Amicis, 11

Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430

e-mail: sba-lom@beniculturali.it

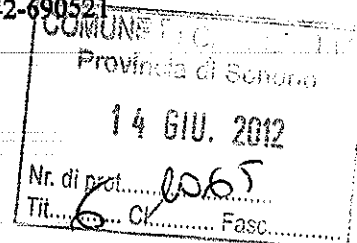
Codice Fiscale 80129030153



Distretto Culturale
 per la Lombardia

Milano, 16.06.2012

Comune di Gerola Alta
 Via P. De mazzi
 23010 Gerola Alta
 Fax 0342-690521



al presente fax non
 seguirà l'originale
 (art. 6, 2°c, L. 30.12.1991 n. 412
 art. 38, 43, 71, 72 DPR 445/00)

Prot. N. 0007567	del 16.6.12
Cl. 34.19.01	Fasc. 12

Allegati

Oggetto: GEROLA ALTA (SO) - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Governo Comunale. Prima seduta, 15 giugno 2012, h 11.00.

In merito alla procedura in epigrafe relativa alla prima conferenza VAS del Piano Territoriale di Governo Comunale (vs. prot. 944 del 28.05.2012), e alle eventuali successive, si segnala:

- che nel territorio comunale risultano notizie di ritrovamenti archeologici non posizionabili con precisione;
- che ai fini della tutela archeologica di competenza ai sensi del D. Lgs 42/2004 questo ufficio chiede di immettere nel piano delle regole la prescrizione che:
 "nell'ambito del territorio comunale all'interno dell'area del centro storico e dei nuclei di antica formazione e all'interno e in prossimità di chiese ed edifici storici isolati, qualora gli interventi edilizi di qualunque genere comportino scavo, di far eseguire una valutazione del rischio archeologico in sede di progetto preliminare anche nel caso di lavori privati, come già previsto dal Piano del Territorio della Provincia che è in vigore a far tempo dalla sua pubblicazione, avvenuta sul BURL serie Inserzioni e concorsi n 14 del 7.4.2010".

IL SOPRINTENDENTE
 (Dott.ssa R. Poggiani Keller)